Corte d'appello di Genova

Procura generale della Repubblica

presso la

Corte d'appello di Genova

N. 496/2013

REGOLAMENTAZIONE DEGLI ACCESSI E DELLE USCITE DAL PALAZZO DI GIUSTIZIA

ORARI DI APERTURA

Queste disposizioni sul sistema degli accessi al Palazzo di Giustizia mirano a migliorare il livello di sicurezza complessiva dell'edificio. In particolare, l'istituzione di accessi riservati, limitando il numero dei flussi in entrata attraverso i varchi destinati al pubblico, consentirà di rafforzare le attività di vigilanza e controllo sugli accessi.

Accessi al Palazzo ed orari di accesso

Il sistema complessivo degli accessi al Palazzo di Giustizia di Genova è attualmente articolato su quattro distinte zone:

i. Accesso pedonale riservato a magistrati, personale amministrativo e polizia giudiziaria su via Bosco;
ii. Accesso pedonale per avvocati e pubblico su Piazza Portoria;
iii. Accesso veicolare dal garage su via Pammatone, per le persone autorizzate;
iv. Accesso pedonale al garage, tramite il cancello contiguo al varco di uscita dei veicoli privati.

a.

A partire dal 2 maggio 2013, gli accessi e le uscite sono così regolamentati:

a.1.

Accesso su via Bosco, riservato ai magistrati, al personale amministrativo ed al personale in servizio presso la Sezione di polizia giudiziaria;

I magistrati (togati e onorari), i dipendenti amministrativi e gli appartenenti alla Sezione di polizia giudiziaria, in servizio presso gli uffici giudiziari di Genova, dovranno accedere al Palazzo di giustizia, utilizzando – esclusivamente – il varco riservato di Via Bosco.

Tale varco si compone di due tornelli con lettura del badge di prossimità e di un varco per persone diversamente abili, azionabile dall'operatore del Servizio vigilanza.

Tutti gli aventi diritto, per accedere attraverso l'accesso riservato di Via Bosco, dovranno utilizzare il badge personalizzato (logo, Ufficio di appartenenza, cognome e nome, numero progressivo), che i singoli uffici hanno già provveduto a distribuire ai singoli interessati.

Chi è anche tenuto alla rilevazione della propria presenza, utilizzerà, per tale operazione, lo stesso badge personalizzato, adeguatamente programmato per consentire la doppia funzionalità (accesso riservato – rilevazione presenza).

Dopo il transito di prossimità nell'area dei tornelli, sarà dunque necessaria una nuova "timbratura" presso il rilevatore delle presenze del proprio ufficio di appartenenza.

Chi, avendo dimenticato o smarrito il proprio badge o per altra ragione, ritenga di accedere tramite il portone di piazza Portoria accederà attraverso i varchi destinati al pubblico, sottoponendosi così ai normali controlli sul pubblico esercitati dal Servizio di vigilanza.

a.2

Il portone di piazza Portoria e quello di via Bosco resteranno gli unici accessi pedonali al Palazzo di giustizia, mentre non sarà più consentito l'accesso pedonale attraverso il cancello contiguo al varco di uscita dei veicoli privati.

a.3

Accesso su piazza Portoria, per avvocati e pubblico;

L' entrata attraverso i varchi di piazza Portoria è destinata agli avvocati ed al pubblico.

Nello specifico:

i. gli avvocati, esibendo il tesserino di riconoscimento al personale che effettua la vigilanza, possono fruire dei 2 varchi con la scritta "riservato", posti sulla destra rispetto all'apparecchiatura di controllo pacchi; gli avvocati sprovvisti di tesserino di riconoscimento accederanno attraverso i varchi riservati al pubblico, restando soggetti ai normali controlli esercitati dal Servizio di vigilanza;

ii. il pubblico utilizza le due porte o varchi, dotati di rivelatore di metalli, che sono posti ai lati dell'apparecchiatura di controllo pacchi. L'accesso non sarà consentito quando l'apparecchiatura rilevi la presenza di oggetti metallici sulla persona o contenuti in borse o pacchi; e fino a quando non ne sia stata verificata la natura. Qualora l'apparecchiatura accerti la

presenza di oggetti di natura potenzialmente pericolosa, l'ingresso di quella persona sarà consentito solo dopo un ulteriore controllo, spontaneo. In queste situazioni, il personale che svolge il Servizio di vigilanza prenderà immediato contatto con il Nucleo Carabinieri del Palazzo di giustizia.

a.4

Accesso veicolare dal garage su via Pammatone per le persone autorizzate

i. le persone autorizzate ad accedere al garage in automobile usando il telecomando, non sono tenute – ovviamente - ad utilizzare l'entrata di via Bosco.

ii. Chi di costoro è anche tenuto alla "timbratura della propria presenza", potrà continuare ad utilizzare, per tale operazione, gli appositi rilevatori posti al piano garage, mediante il badge personale che abilita all'accesso di Via Bosco.

b.

Uscite dal Palazzo di giustizia

Le misure fin qui elencate mirano a migliorare gli *standard* di sicurezza; di conseguenza, non si estendono alle uscite dal Palazzo da parte dei titolari dei nuovi badge.

Le uscite, pertanto, potranno continuare ad essere effettuate con le precedenti modalità attraverso gli appositi varchi dedicati su Piazza Portoria o dal garage (previa eventuale rilevazione della presenza, laddove prevista).

E' inoltre possibile, attesa la caratteristica bidirezionale dei tornelli di Via Bosco, utilizzare in uscita anche il nuovo varco.

c.

Orari

A partire dal 2 maggio 2013, gli orari di apertura e chiusura degli accessi pedonali saranno i seguenti:

c.1

Il portone di piazza Portoria:

i. dal lunedì al venerdì, sarà aperto alle ore 08.00 e sarà chiuso alle ore 19.00;

ii. il sabato, sarà aperto dalle ore 08.00 alle ore 16.00;

iii. la domenica, sarà aperto dalle ore 08.00 alle ore 13.00.

c.2

Il Portone di via Bosco verrà aperto alle ore 07.00 e resterà aperto fino alle 20.00;

i. esso comunque resterà presidiato da personale del Servizio di vigilanza h. 24; in tal modo l'accesso di magistrati, personale amministrativo e della polizia giudiziaria continuerà ad essere possibile come avviene attualmente;

ii. il personale della Vigilanza al portone di via Bosco, nelle ore in cui il portone di piazza Portoria sarà chiuso, consentirà l'accesso ai privati solo dopo aver verificato telefonicamente se la persona cui i singoli interessati dichiarino di recarsi ne dia esplicita conferma.

Genova, 17 aprile 2013

Il Presidente della Corte d'appello

Mario Torti

Il Procuratore generale

Vito Monetti